

Ho passato il mio anno di studio Erasmus nella città di Orléans, in Francia, a 120 km a sud di Parigi, all'Institut d'Ars Visuelles (I.A.V.).

La ricerca dell'alloggio non è facile se non si è sul posto, la scuola partner offre dei contatti con una residenza universitaria (Residence Dessaux) che è situata in centro città (a 5 minuti a piedi dalla scuola). Tuttavia io ho trovato un'altra sistemazione in un Foyer (una residenza per studenti e giovani lavoratori) economicamente più cara rispetto al Dessaux ma sotto certi aspetti migliore (tutte le spese sono incluse, internet gratis, sorvegliata di notte, facilita maggiormente la conoscenza con altre persone poiché ci sono delle aree comuni, cosa di cui il Dessaux è sprovvisto). Ho trovato l'indirizzo di questa residenza in un ufficio di informazioni per giovani (a Orléans ce ne sono molti, basta girare a piedi per trovarne).

Anche questa residenza è in centro, dista circa dieci minuti a piedi dalla scuola e cinque minuti dal supermercato e dalla stazione dei treni.

Il primo impatto con la città è stato molto buono: la città è piccola ma molto bella e ben tenuta. E' facilmente percorribile a piedi, se si vive in centro non c'è alcun bisogno di utilizzare i mezzi pubblici. Inoltre c'è la possibilità di noleggiare delle biciclette.

La scuola è molto piccola rispetto al Politecnico ed ha un'impostazione molto più artistica e "pratica", ci sono infatti solo due corsi teorici: storia dell'arte e cultura generale, gli altri sono molto pratici.

All'inizio l'integrazione è stata un po' difficile a causa della lingua (io non conoscevo per nulla il francese, ma dopo un mese capivo abbastanza bene e dopo un paio di mesi ho cominciato a comunicare senza alcun problema). C'è comunque la possibilità di seguire un corso di francese a scuola (corso che nel mio caso è partito con due mesi di ritardo a causa della sostituzione dell'insegnante di francese)

I professori -chi più chi meno- sono molto disponibili, sebbene la maggior parte di loro non parli inglese ma solo francese. Il rapporto con gli altri compagni è più assimilabile a quello di un liceo (la mia classe era composta da 34 studenti suddivisi in due gruppi da 17). Anche con gli altri studenti all'inizio è stata difficile l'integrazione, ma col passare del tempo è naturale cominciare a fare parte del gruppo.

Personalmente io mi sono integrata molto bene all'interno della mia classe e in generale nel gruppo della scuola che, essendo molto piccola, facilita la conoscenza tra le persone di diverse classi.

La scuola è ottimamente attrezzata: oltre alle aule "normali" ci sono due aule informatizzate abbastanza grandi fornite di iMac; un ufficio stampa (nel quale è possibile stampare i propri lavori gratuitamente e con una discreta qualità); un atelier di incisione (molto interessante); l'atelier di fotografia diviso in due aule: uno per la fotografia analogica (con la camera oscura e possibilità di sviluppo) e uno per la fotografia digitale (anch'esso dotato di iMac); due aule per video e animazione e infine l'atelier legno e metallo per i corsi di design del prodotto. Inoltre è possibile prendere in prestito dei portatili (Mac Book) per lavorare nel caso in cui si sia sprovvisti del proprio portatile oppure che tutti i computer delle aule siano occupati.

Ho seguito corsi molto interessanti sebbene alcuni non fossero abbastanza approfonditi e dettagliati e sebbene a volte ci fossero momenti di pausa eccessivamente lunghi.

I corsi che ho seguito sono: fotografia, video, Illustrator e Flash, InDesign, disegno, ricerca colore, grafica (in generale), un workshop a scelta (tra disegno d'animazione, impaginazione, fotografia), cultura generale, incisione, illustrazione.

Classificherei i corsi seguiti di una qualità discreta (salvo per la mancanza di approfondimenti come già detto).

Il mio giudizio generale sull'esperienza appena vissuta è totalmente positivo, sono stata davvero entusiasta di aver trascorso un anno all'estero; aver frequentato una scuola tanto diversa da quella a cui ero abituata ha aperto molto i miei orizzonti soprattutto perché ho avuto modo di sperimentare nuove tecniche di lavoro e di conoscere nuove materie (disegno dal vero, incisione...). Inoltre lavorare in un ambito strettamente più artistico è stato di grande stimolo per la mia creatività (elemento fondamentale per un designer!)

A livello umano l'incontro con una diversa cultura è stato assolutamente fantastico, un'esperienza che davvero mi ha fatto crescere in tutti i sensi e nel migliore dei modi. Sono molto contenta del livello d'integrazione raggiunto, non solo con gli altri ragazzi/e Erasmus -coi quali è comunque sempre più facile e naturale entrare in contatto- ma soprattutto coi miei compagni francesi.